



Associazione per l'aiuto medico al Centro America

AMCA CORREO

N° 2, Giugno 2022

**Nuove sfide per AMCA
in Centro America**



Bambina della comunità rurale di Diriamba, beneficiaria di un progetto di captazione dell'acqua-piovana.

- 3 La speranza del futuro
- 4-5 Migrazioni in Centro America:
le donne e il caso messicano
- 6 -7 Diritto alla salute
per le donne migranti
- 8-9 Padrinati, progetti e tanta
solidarietà
- 10-11 Vedere, ascoltare e sentire
il Nicaragua
- 12-13 Violeta Marin Ortiz
più spazio e luce
- 14 Buon viaggio
Luis Alberto
- 15 AMCA eventi d'estate

Impressum

AMCA
Associazione per l'aiuto medico
al centro America
Piazza Grande 23
Casella Postale 503
6215 Giubiasco
+41 91 840 29 03
www.amca.ch
CCP: 65-7987-4
IBAN: CH95 8080 8009 0339 1016 1

Responsabili dell'edizione:
Carmelo Díaz del Moral
Beat Schmid
Collaboratori:
Manuela Cattaneo Chicus
Fabrizio Ceppi
Cristina Mornini

Grafica e impaginazione
Studio Warp, Cadenazzo
Stampa
Tipografia Cavalli, Tenero

L'uso delle foto dei bambini ha il consenso parentale



AMCA Associazione per l'aiuto
medico al centro america



amca.associazione



Iscrivetevi alla newsletter di AMCA
(info@amca.ch)

Pubblicazione trimestrale per soci
e donatori di AMCA

*Il programma 2021-2024 di AMCA è
sostenuto dalla Direzione dello sviluppo
e della cooperazione (DSC), Dipartimen-
to federale degli affari esteri (DFAE),
nel quadro del programma istituzionale
Unité 2021-2024.*



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC



EDITORIALE

La speranza del futuro

di Segretariato
AMCA

Care Amiche, Cari Amici,

Potreste essere sorpresi di avere tra le mani, di nuovo, una copia del nostro Correo. Dopo diversi anni con un unico numero annuale, riprendiamo la sua pubblicazione trimestrale e speriamo sia di vostro interesse.

Abbiamo valutato che un miglioramento della comunicazione, attraverso il Correo ma non solo, è essenziale per restare in contatto con voi e aggiornarvi sui progressi e le sfide dei progetti a favore del diritto alla salute che sosteniamo, con il vostro aiuto, in Centro America. Vorremmo inoltre informarvi meglio sul dibattito e i rapporti tra Sud e Nord e sulla politica di cooperazione della Svizzera, ma anche sulle attività che organizziamo in Ticino. Per restare più vicini a voi agiremo su più fronti, grazie anche alla nostra presenza sui social media, con la newsletter e con il nostro sito web che sarà a breve aggiornato e rinnovato.

Da quest'anno AMCA sarà attiva anche sul tema della migrazione in Centro America, occupandosi del diritto alla salute dei migranti, in particolare delle donne e dei bambini, nel loro pericoloso viaggio verso nord nella speranza di un futuro migliore. Per impedire l'arrivo dei migranti non vi è solo il muro costruito dall'amministrazione Trump sul confine meridionale degli Stati Uniti, ma è in funzione un intero sistema repressivo che ogni anno causa centinaia di vittime. Speriamo che anche voi condividerete l'importanza della difesa dei diritti umani di queste persone e del sostegno ai diversi ostelli che lungo questo difficile tragitto, offrono loro alloggio, cibo e assistenza sanitaria.

Dopo più di due anni si è potuta finalmente organizzare la visita in Nicaragua di una delegazione del nostro Comitato. Il Dr. Franco Cavalli e il Dr. Francesco Ceppi hanno incontrato a Managua i nostri partner e i beneficiari dei nostri progetti e hanno potuto verificare che, nonostante la pandemia, siamo riusciti nel nostro intento di garantire la continuità delle nostre attività. Siamo felici di aver così ripreso la tradizione di AMCA che ha sempre coltivato uno stretto contatto con i partner locali.

Un grande grazie per il vostro sostegno che contribuisce a seminare speranza per molte persone.



"Albergue Decanal" a Tierra Blanca, Veracruz (Mexico): Sorella Maria Dolores e il murale di Monseñor Romero con il famigerato treno della speranza soprannominato "la bestia".

Migrante ondegna. Bertha Lidia, rifugio per donne Sagrada Familia, Apizaco (Messico)

Migrazioni in Centro America: le donne e il caso messicano

di Carmelo Díaz del Moral

Secondo l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM), il numero di migranti internazionali è aumentato negli ultimi vent'anni (periodo 2000-2020), raggiungendo la cifra di 281 milioni nel 2020.



Alcuni modelli migratori sono particolarmente identificabili in Centro America: vi sono i movimenti di popolazioni da paesi della regione verso paesi del Nord America, la cui destinazione principale sono gli Stati Uniti e i flussi migratori intraregionali (movimenti migratori da paesi della regione verso altri paesi della regione) con destinazioni principali il Messico, il Costa Rica e Panama. Si trova inoltre anche la presenza di flussi di migranti (principalmente dai paesi caraibici, dal Sud America, dall'Asia e dall'Africa) che transitano attraverso i paesi dell'America centrale con l'intenzione di spostarsi verso nord, nonché di significativi flussi migratori di ritorno principalmente dagli Stati Uniti e dal Messico verso i paesi del nord della regione (Honduras, Guatemala ed El Salvador).

La pandemia COVID-19 ha avuto un forte impatto sulla migrazione nella regione negli ultimi due anni. Le restrizioni alla mobilità, la chiusura delle frontiere e la richiesta di requisiti sanitari (vaccino) per l'ingresso causate dalla pandemia hanno avuto un impatto sulle dinamiche migratorie in tutta la regione centroamericana. La chiusura delle frontiere ha anche lasciato gruppi di migranti bloccati, impossibilitati a proseguire il viaggio oppure a tornare nel loro paese d'origine.

Più recentemente, le restrizioni ai viaggi sono state gradualmente abolite nella regione grazie ai piani nazionali di ripresa economica dei paesi americani.

Ai cambiamenti del 2020 dobbiamo aggiungere l'impatto che hanno causato gli uragani sullo spostamento della popolazione. AMCA, in collaborazione con altre ONG svizzere, ha sostenuto le popolazioni danneggiate dagli uragani Eta e Iota nel novembre 2020 che hanno colpito duramente Guatemala, Honduras e Nicaragua.

La migrazione pone dunque le persone in circostanze tali da influire sul loro benessere fisico e mentale. Le

condizioni legate al processo migratorio possono aumentare la vulnerabilità alle malattie. Ciò è particolarmente vero per coloro che migrano involontariamente, in fuga da disastri naturali o provocati dall'uomo. Le conseguenze hanno molteplici fattori determinanti e possono cambiare nel tempo. La migrazione influisce anche sulle politiche economiche e sociali, sui diritti umani e sulle questioni di uguaglianza, sui programmi di sviluppo e sulle norme sociali, tutti aspetti rilevanti per la migrazione e la salute.



Per quanto riguarda la migrazione femminile, anche se la percentuale di donne migranti non è cambiata in modo significativo negli ultimi vent'anni, essa rappresenta il 48,7% del totale (OIL, 2022) e sta sperimentando un aumento lento ma costante. Un numero quindi sempre maggiore di donne si sposta autonomamente alla ricerca di una vita migliore.

La principale destinazione delle donne migranti del Centro America sono gli Stati Uniti, con una percentuale superiore al 64%. Il Canada, a sua volta, concentra una percentuale significativa di migranti provenienti da Messico, Guatemala ed El Salvador, come indica il documento *"Gender, Migration and Employment in Mesoamerica 2022"*, pubblicato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Questo processo migratorio sempre più femminile, con tutto ciò che com-

porta in termini di discriminazione e violenza, richiede risposte urgenti.

"Si tratta di una migrazione "femminilizzata" per due ragioni principali: in primo luogo, perché sempre più donne sono in movimento e, in secondo luogo, perché i fattori che causano questo spostamento colpiscono più gravemente le donne (tra cui la violenza nel paese di origine, la destinazione della migrazione e le aspettative delle "remesas" (invio di denaro al paese d'origine.). Pertanto, dobbiamo fornire risposte che rispondano alle esigenze pratiche e strategiche delle donne e che ci permettano di far progredire l'equità di genere nel mercato del lavoro", ha indicato Noortje Denkers, specialista in migrazione e mobilità del lavoro presso l'Ufficio ILO per l'America Centrale, Haiti, Panama e la Repubblica Dominicana.

E se parliamo di migrazione femminile un aspetto importante da tenere in considerazione è la migrazione irregolare: l'ILO riferisce che il 21,5% dei migranti irregolari che transitano in Messico sono donne, l'88,9% delle quali proviene dai Paesi della regione centroamericana (settentrionale).

Le autorità al confine meridionale del Messico non sono - purtroppo - l'unica "barriera" che le donne Centroamericane vorrebbero evitare: lungo il percorso c'è anche la presenza di gruppi della criminalità organizzata che cercano di reclutarle per la prostituzione o altri tipi di schiavitù (sfruttamento).

Secondo i membri di organizzazioni non governative nella zona, che offrono protezione alle donne in questa situazione, questi gruppi si trovano generalmente sulle strade meno monitorate dalle autorità migratorie, lungo le quali tante donne migranti camminano per evitare di essere catturate e inviate nei centri di detenzione.

AMCA ha deciso recentemente di iniziare alcuni progetti in Messico a sostegno delle donne migranti.

Diritto alla salute per le donne migranti

di Beat Schmid



Come nel Mediterraneo e nei Balcani, un commovente dramma umano si svolge in America Latina. Centinaia di migliaia di persone provenienti dal Centro America, dal Sud America, dai Caraibi e persino dall'Africa, fuggono dai cambiamenti climatici, dalla violenza o dalla povertà e cercano di attraversare il Messico per entrare clandestinamente negli Stati Uniti con l'illusione del "sogno americano".

"Forse l'1% riesce a raggiungere il confine e ad attraversarlo", dice con la sua naturale autorità suor Dolores, che gestisce un rifugio per migranti a meno di 100 metri dalla linea ferroviaria nell'"anticamera dell'inferno" di Tierra Blanca, nella provincia meridionale di Veracruz, Messico, dove il termometro può superare i 50 gradi in estate. "Sono i più poveri che viaggiano senza 'coyote' quelli più esposti agli assalti di pandillas e Cártels ma anche alla repressione della polizia e dei militari. Qui diamo loro da mangiare e da bere, possono fare il bagno e li aiutiamo se hanno problemi di salute o necessità di riparo. Durante il Covid non abbiamo fornito alloggio, ma abbiamo urgente bisogno di aprire il rifugio, in particolare per le donne e i loro bambini", afferma in modo categorico Suor Dolores.

AMCA inizia quest'anno il sostegno a tre progetti, nella regione centrale del Messico, per le persone che si trovano sulla rotta migratoria del Centro America, in modo particolare per le donne migranti e i loro bambini. Si tratta di rifugi in cui vengono offerti cibo, alloggio e prima assistenza. Sono molto spesso gli abitanti del luogo che partecipano a coprire il fabbisogno alimentare e di abbigliamento per i migranti ospitati. Il primo progetto che AMCA sosterrà è

un rifugio a Tierra Blanca, nelle "tierras calientes", dove le migranti arrivano dopo lunghe e faticose camminate. Poi c'è il rifugio di Apizaco, la porta alle "tierras altas", dove si arriva dopo molte ore di treno da Tierra Blanca. Infine,osterremo un centro di accoglienza a Città del Messico, dove vengono ospitate donne con i loro bambini vittime di traumi e di violenze e in cui viene offerto un trattamento più specializzato e un'assistenza psicologica.

Per queste donne e i loro bambini questi luoghi sono il rifugio sicuro in un ambiente ostile, violento e pericoloso. Spesso arrivano qui allo stremo, dopo aver subito rapine, violenze e truffe.

Abbiamo raccolto alcune loro testimonianze.

Mireille di Haiti racconta che "a ogni confine ce la facevano pagare", mentre Angie Ramos interrompe per un po' il suo lavoro in lavanderia per raccontarci che è fuggita "in cerca di una vita migliore, senza più subire la violenza del partner... Tre mesi fa siamo entrati in Messico, evitando i posti di blocco, viaggiando da soli e a volte ci siamo uniti ad una carovana". In un'imboscata hanno perso tutti i documenti per salvarsi la vita e hanno camminato e fatto autostop fino a Città del Messico. "Eravamo bagnati e abbiamo bussato ad una porta. L'uomo che ha aperto si





è consultato con sua moglie e ci hanno fatto entrare, ci hanno dato cibo, riparo e vestiti. Il giorno dopo ci hanno portato qui al rifugio... qui abbiamo riparo, quando siamo arrivati ci hanno chiesto se avessimo mangiato e ci hanno dato da mangiare". Chiede gentilmente che non si fotografi il suo viso, ma solo le mani sue e di sua figlia.

Bertha Lidia di San Pedro Sula, in Honduras, ha deciso di emigrare quando sono stati colpiti dagli uragani Eta e Lota nel novembre del 2019. Ha già fatto sette tentativi ed è stata respinta dagli Stati Uniti in Messico, le hanno fatto firmare alcuni documenti e alla fine è stata espulsa. Viaggia da sola, senza alcun sostegno, senza soldi, con un piede fasciato che le rende difficile camminare, ma sente l'appoggio del gruppo con

cui viaggia. Il suo sogno era quello di dare una vita migliore a suo figlio di 10 anni affetto da autismo che è rimasto in Honduras, ma per ora ha l'intenzione di cercare rifugio in Messico.

Kimberly ha 9 anni e ha un bel sorriso... ma durante l'intervista non dice una parola. Sua madre è fuggita con lei a causa delle minacce di morte: "hanno cercato di uccidermi tre volte e hanno ucciso mio fratello". Viaggia da un mese e questo è il suo secondo tentativo. Dice che la strada è difficile per "la migra" (polizia messicana per la migrazione) e che ad ogni controllo ti chiedono soldi per passare, "camminare giorno e notte per strada è molto dura". Ci sono anche aggressioni e "ho dovuto coprire la testa di Kimberly perché non vedesse cosa stesse succe-

dendo". Sono arrivate da poco, sorride quando dice "mi è piaciuto come ci hanno accolto".

Nessuna persona è illegale e tutte le persone hanno diritti fondamentali inalienabili. Con forte impegno umanitario, le persone che lavorano in questi e altri centri di accoglienza nel Messico centrale si battono per i diritti umani. L'attenzione e il supporto dei media sono concentrati sui grandi centri al confine meridionale e settentrionale degli USA. Questi rifugi di cui vi abbiamo parlato non sono punti focali e non rientrano nell'azione della cooperazione. Per questo motivo apprezzano molto di più il contributo di AMCA al loro lavoro e noi siamo fieri di poterli sostenere.

Padrinati, progetti e tanta solidarietà

di Manuela Cattaneo Chicus

Il padrinato è una forma di solidarietà che permette a AMCA di contare su un sostegno costante e sicuro ai suoi progetti, ma è soprattutto una forma di relazione con le nostre donatrici e i nostri donatori a cui teniamo molto.

Grazie a un impegno continuo si possono realizzare mutamenti importanti anche nella mentalità collettiva, da dove nascono nuove priorità e si originano nuovi atteggiamenti e visioni. Queste conseguenze positive vengono chiamate "l'impatto" di un progetto e sono preziose perché si radicano nella comunità e creano nuovi circoli virtuosi.

AMCA grazie ai padrinati ha potuto raggiungere importanti risultati nel campo della neonatologia (dove da un piccolo reparto si è arrivati a una rete nazionale che cura tutti i neonati critici del Nicaragua) e dell'oncologia pediatrica (nel corso di tutti questi anni quasi 10'000 bambini hanno potuto seguire le terapie oncologiche, dove prima non vi era nessuna possibilità di cura). Abbiamo raggiunto ottimi traguardi anche nelle cure palliative pediatriche e oggi in Nicaragua vi è una guida nazionale delle cure palliative e addirittura quest'ultime saranno inserite nel percorso formativo universitario.

Ospedale pediatrico La Mascota, reparto di emato-oncologia

Ospedale pediatrico di riferimento nazionale del Nicaragua, La Mascota è il primo progetto di AMCA, iniziato nel 1986, e quello dove forse i padrinati hanno permesso di raggiungere i risultati più grandi. Attualmente è in corso la ristrutturazione del reparto di emato-oncologia che terminerà nel 2023.

Il progetto prevede anche l'acquisto di medicinali e la formazione del personale medico, infermieristico e di lavoro sociale che ha permesso di costituire una nuova generazione di persone che ora lavorano in diversi ambiti e che offrono cure e assistenza di qualità, sia ai bimbi ospedalizzati sia alle loro famiglie. I nuovi spazi del laboratorio di ematologia, la nuova farmacia, un rinnovato ambulatorio diurno per la chemioterapia e le visite, due padiglioni per i pazienti e le nuove aree di amministrazione segnano un traguardo importante che sicuramente avrà un impatto molto positivo sulla qualità delle cure oncologiche pediatriche in tutto il paese.

Il sostegno con un padrinato a questo progetto è di Fr. 84.- mensili/ Fr. 1'000 annuali. Con questa quota si offre un contributo fondamentale al miglioramento delle cure oncologiche delle bambine e dei bambini del Nicaragua

"Nascere Bene", una culla per i neonati del Centro America

Iniziato nel 2002 nel reparto di neonatologia dell'Ospedale gineco-ostetrico Bertha Calderón di Managua il progetto per le cure dei neonati critici si è in seguito ampliato in tutto il Nicaragua, grazie alla costituzione di una rete di ospedali regionali e dipartimentali. Ora lo sguardo si è rivolto anche ad altri





Foto di pazienti del Barrilete e della Mascota a Managua (Nicaragua)

sostenere questo diritto e molte attività importanti di prevenzione e di cura della mamma e del bambino, **il padrinato con una culla è di Fr. 25.- mensili/ Fr. 300.- annuali.**

“Una Donna per amica”, a sostegno delle donne ammalate di cancro del Centro America

centri nascita del Nicaragua. Grazie alla formazione del personale della rete e all'introduzione della tecnica di respirazione assistita nCPAP, la mortalità dei piccoli nati con necessità di ventilazione è stata dimezzata.

La rete neonatale è ora funzionante in 17 ospedali del paese. Abbiamo così pensato di ampliare ancora il progetto e di raggiungere anche le Case Maternali, dove le donne in gravidanza che presentano un alto rischio ostetrico sono ospitate ed accompagnate per il parto da personale sanitario. Nascere Bene è un diritto di tutte le bambine e i bambini del mondo. Per

Il tumore al collo dell'utero è la prima causa di morte per cancro delle donne in Centro America. AMCA, dopo aver ristrutturato il reparto di ginecologia oncologica del Bertha Calderón, ha ampliato il progetto che ora prevede attività molto importanti di prevenzione in Nicaragua, Guatemala ed El Salvador, dove è in corso l'acquisto di attrezzature mediche, la sensibilizzazione e informazione a gruppi di donne e il sostegno alle cliniche rurali.

“Una donna per amica” è un progetto che ci vede tutte e tutti assieme, solidali, per lottare contro le morti premature delle donne a causa di un tumore

classi delle scuole medie all'interno del Centro Barrilete de Colores. Questo ha implicato un repentino cambiamento dell'organizzazione degli spazi dedicati alla scuola e alle attività educative in una realtà che ha visto duplicare il numero di alunne e alunni, e del personale educativo.

L'Associazione Cipaltonal, il nostro partner che gestisce il progetto, è comunque riuscita ad organizzare diverse attività per le allieve e gli allievi della scuola elementare e dell'asilo, creando uno spazio per l'infanzia con speranza e gioia per il futuro.

Il padrinato con il Centro Barrilete de Colores è di Fr. 60.- mensili/Fr. 720.- annuali

SCEGLI IL PROGETTO CHE VUOI SOSTENERE!

Per informazioni e sottoscrizioni dei nostri padrinati di progetto scrivere a info@amca.ch



facilmente prevenibile. **Il padrinato è di Fr. 20.- mensili/Fr. 240.- annuali.**

Centro Educativo Barrilete de Colores

Il progetto Barrilete dal 1993 offre alle bambine e ai bambini del Barrio Memorial Sandino numerose attività educative e di animazione, per arrivare al 2021 con l'introduzione, da parte del Ministero dell'Educazione, di alcune



Vedere, ascoltare e sentire il Nicaragua

Di Beat Schmid

Fin dalla sua fondazione, 37 anni fa, i membri del Comitato di AMCA hanno realizzato numerose visite ai progetti in Centro America incontrandosi con i partner e le collaboratrici e i collaboratori locali.



Questa è una parte fondamentale del lavoro della nostra Associazione; cooperanti e volontari che dedicano tempo ed energia nei progetti, visite e missioni che riportano in seguito la realtà di questi paesi verso il pubblico in Svizzera. Un interscambio continuo.

La pandemia ha interrotto bruscamente questo flusso di scambi e ci sono voluti due anni e mezzo prima che il nostro copresidente Francesco Ceppi e il fondatore di AMCA Franco Cavalli potessero visitare nuovamente il Nicaragua per “vedere, ascoltare, scambiare e sentire la realtà”. Vorremmo qui condividere alcune impressioni del loro viaggio realizzato a fine aprile.

Quando negli anni 80 è stato fondato il Centro Nazionale di Radioterapia “Nora Astorga”, AMCA ha collaborato sin dall’inizio offrendo consulenza e supporto materiale e finanziario. Vedere ora che più di 30 anni dopo questo Centro serve la popolazione nicaraguense 18 ore al giorno e dispone di due unità moderne, è motivo di soddisfazione e gioia.

La capacità di AMCA di realizzare progetti in Nicaragua ci ha permesso di stabilire collaborazioni con diverse

organizzazioni in Svizzera e in Europa. Grazie all’alleanza con l’Associazione “Rene e Bambino nel Mondo” di Milano, è stata modernizzata l’area di nefrologia pediatrica dell’Ospedale La Mascota di Managua. Quest’opera, inaugurata in aprile di quest’anno alla presenza di visitatori provenienti dalla Svizzera e dall’Italia e con la partecipazione delle autorità locali, è dedicata all’amico Prof. Fabio Sereni, fondatore di Rene e Bambino, che a 94 anni non ha esitato a intraprendere questo viaggio per assistere alla cerimonia.

La ristrutturazione del reparto di emato-oncologia dell’Ospedale La Mascota è in fase avanzata. Durante il loro viaggio il Dr. Cavalli e il Dr. Ceppi hanno colto l’occasione per raccogliere l’opinione del personale e dei pazienti sul nuovo reparto per i tumori solidi, sul nuovo ambulatorio e sulla chemioterapia ambulatoriale. Hanno inoltre accompagnato l’Ambasciatore della Svizzera in Costa Rica, Sig. Gabriele Derighetti, e il direttore dell’Ufficio della cooperazione svizzera in Nicaragua, Sig. Jean Gabriel Duss, assieme al personale di questo Ufficio, per fare loro conoscere da vicino i progetti di un’organizzazione svizzera.

Un altro rapporto stretto e solidale, fin dalle origini di AMCA, è quello con l’Ospedale gineco-ostetrico Bertha Calderón Roque.

Qui AMCA ha lavorato per lungo tempo ad un progetto per il reparto di neonatologia, il quale continua a fornire servizi di qualità. La visita ha compreso anche l’area di oncologia ginecologica e la casa di accoglienza per le donne che seguono la radioterapia, per valutare le possibilità di contribuire con un progetto di miglioramento delle condizioni della struttura nel prossimo futuro.

Questa visita ha riaffermato la solidarietà e l’impegno di AMCA per il diritto alla salute dei popoli dell’America Centrale e speriamo che sia l’inizio di una nuova rivitalizzazione dei ponti che ci uniscono da oltre 35 anni.



I dottori Franco Cavalli e Francesco Ceppi con personale dell’ospedale Bertha Calderón.

Violeta Marin Ortiz più spazio e luce

di Fabrizio Ceppi

In questi ultimi tre anni AMCA si è impegnata a fondo per il rinnovamento del reparto oncologico pediatrico de La Mascota. Abbiamo sentito Violeta Marin Ortiz, da 35 anni assistente sociale del reparto di emato-oncologia pediatrica dell'Ospedale La Mascota di Managua. Ecco cosa ci ha risposto.

“Dal 2021 ad oggi, l'Ospedale Pediatrico Manuel de Jesús Rivera La Mascota, ospedale di riferimento nazionale nel nostro paese per bambini e adolescenti fino a 15 anni, ha inaugurato miglioramenti e ricostruzioni nelle aree di emato-oncologia, sia nel Day Hospital che nell'area di degenza di Oncologia, che è stata anche ampliata con due stanze isolate.

Questi progetti sono stati sviluppati con il sostegno, il finanziamento e la supervisione di AMCA in un processo di collaborazione con il Ministero della Salute del nostro paese. In media 60 pazienti oncologici frequentano quotidianamente il reparto de La Mascota per consultazioni e trattamenti e 20 pazienti sono ricoverati in cura intensiva di chemioterapia.

I pazienti e i loro familiari di fronte a questi miglioramenti hanno espresso opinioni molto favorevoli: “ora è più bello, spazioso, meglio organizzato e il-

luminato”. Una delle lamentele più frequenti prima dello sviluppo del progetto, era legata alla scarsa illuminazione e alle cattive condizioni dei bagni, che sono stati completamente rifatti.

Nell'area di degenza, la luce naturale che entra dalle grandi finestre si abbina allo schema di colori interni ed esterni. La disposizione di lavabi moderni all'entrata delle stanze e all'entrata delle grandi aree facilita la prevenzione delle infezioni grazie al loro funzionamento a pedale e hanno ottenuto un ottimo impatto.

Da coloro che conoscevano la situazione precedente, mi è stato detto che le condizioni sono molto migliorate. E tutto questo è a vantaggio dei pazienti. Cogliamo sempre l'opportunità di promuovere la cura dell'ambiente ospedaliero.

Il personale infermieristico ha notato che i genitori e i parenti sono ora più collaborativi, le stanze sono ordinate e ci si può vedere facilmente attraverso le grandi finestre del corridoio. Le opinioni sull'abbellimento con murali decorativi e paesaggi nazionali sono molto positive perché accontentano il gusto di entrambi i gruppi: bambini e adulti. Recentemente diversi adolescenti mi hanno dato alcuni suggerimenti per altri possibili murali.

È anche più facile promuovere l'interazione tra pazienti e parenti con il personale. L'ampiezza dello spazio ci permette di assistere più comodamente i bambini direttamente nei loro letti o nelle loro stanze e realizzare così assieme a loro attività di mobilità, di insegnamento, discussioni e dinamiche diverse.

L'area di gioco ampliata e ristrutturata, il giardino a un'estremità e le piccole automobili sulle quali i bambini possono salire e giocare tra loro, hanno aggiunto qualità all'intero progetto finanziato da AMCA. L'ambiente influisce molto su come ci sentiamo; lavorare in un ambiente nuovo, bello e fresco ha un'influenza positiva sulla vita quotidiana di coloro che hanno bisogno delle nostre cure.

Ora lo sforzo è rivolto al rafforzamento del personale. Ho notato, e il personale infermieristico me lo ha confermato, che c'è bisogno di nuove risorse umane in questo settore, considerando che l'area di degenza è stata ampliata.

C'è pure la necessità di un'infermiera in più che si occupi delle cure palliative per migliorare l'attenzione personalizzata ai pazienti che hanno bisogno di questo tipo di assistenza.

Nel mio settore, quello psicosociale e educativo, si rendono inoltre necessaria l'elaborazione, l'aggiornamento e la riproduzione di documenti per le informazioni dirette ai genitori.

Quale personale del reparto, noi restiamo sempre a disposizione per continuare a lavorare ed unire gli sforzi e le volontà per avvicinarci sempre di più alla soluzione dei bisogni precisi dei pazienti e delle famiglie, creando così un'alleanza terapeutica più efficace.

Grazie per averci permesso di esprimere i miei ringraziamenti e grazie per il grande sforzo della solidarietà svizzera, dolce, puntuale, rispettosa e sempre pronta a sostenere le cause del diritto alla salute.”



A sinistra: Violeta con un paziente
de La Mascota



Nella foto piccola, il dottor Malta accosciato in basso. Sotto, il primo da sinistra.

Buon viaggio Alberto

di Francesco Ceppi



Negli scorsi giorni ci ha lasciati un grande amico, il Dr. Luis Alberto Malta. Per tutti i volontari di AMCA che hanno realizzato un'esperienza nel reparto di emato-oncologia pediatrica dell'ospedale la Mascota di Managua è impossibile non ricordare il "mitico" Dr. Malta. Gentile e disponibile con tutti, colto e sempre pronto a discutere di storia, musica e cultura italiana, adorava raccontare le sue esperienze in Italia

e Svizzera. Franco lo aveva perfino portato a vedere una partita dell'Ambrì alla mitica Valascia. Di quella esperienza mi diceva sempre:

"un frío en esta pista de hielo ... y nunca pude entender este juego".

A me piace ricordarlo con il sorriso, lui che adorava ridere e scherzare con i suoi piccoli pazienti e che era sempre positivo riguardo alla loro guarigione. Lo stimo enormemente anche come uomo, poiché dopo aver perso il proprio figlio a causa di una leucemia, ha continuato a curare tanti altri bambini affetti da leucemia con la stessa devozione e passione!

È stato il primo oncologo pediatra ad essere formato grazie al progetto "La

Mascota" ed ha dedicato più di 30 anni della sua vita a curare i bambini affetti da leucemia in Nicaragua. Personalmente ho avuto la grande fortuna di muovere i miei primi passi, quando ero giovane studente in oncologia, sotto la sua ala ed è sicuramente il primo Maestro della mia carriera come oncologo pediatra. Gli devo tantissimo ed è per me il segno emblematico che i progetti di AMCA sono soprattutto un intercambio Sud-Nord!

Carissimo Dr. Malta, con tutto il nostro affetto e stima ti ricorderemo sempre come un grande medico, un grande uomo, coraggioso e generoso, e soprattutto come un grandissimo esempio per tutti noi.



AMCA

eventi d'estate



In che modo un'esperienza di cooperazione al Sud cambia la tua visione del mondo? È cambiata la tua prospettiva? Hai integrato altri punti di vista?

Quali riflessioni ti hanno aiutato per continuare a costruire una realtà più sostenibile?

Ne parliamo in un pomeriggio interattivo con Amca e Comundo al Convento delle Agostiniane di Monte Carasso.

Ci aiuteranno degli ex cooperanti che ci racconteranno la loro esperienza, con esempi concreti di cosa si sono portati a casa dal loro interscambio.

In seguito, ragioneremo insieme su come ognuno di noi possa contribuire alla costruzione di un mondo più sostenibile anche qui, ogni giorno, nella vita quotidiana.

Sabato 17 settembre 2022

dalle 15.30 alle 18.00

al Convento delle Agostiniane di Monte Carasso

Programma

15.30 Accoglienza

16.00 Raccontami la tua sostenibilità

17.00 Obiettivi di sviluppo sostenibile: messa a fuoco

18.00 Aperitivo



Tutti in piazza! **Sabato 25 giugno** in Piazza Buffi a Bellinzona si terrà l'evento "**Tutti in piazza!**" Una festa popolare in cui diverse associazioni si presentano alla popolazione con stand e bancarelle.

Assemblea annuale AMCA: presso la Casa del Popolo a Bellinzona, **martedì 30 agosto** alle 18.30 si terrà l'**Assemblea annuale di AMCA**. Vi aspettiamo numerosi!

AMCA aggiunge lo sport solidale alle

sue proposte di eventi in Ticino. Oltre a portare benefici alla salute, il valore della solidarietà è sempre presente nello sport. Nei prossimi mesi AMCA organizzerà attività di sport e svago, parteciperemo ad eventi sportivi solidali e sicuramente ci sarà qualche sorpresa in più da parte della famiglia AMCA. Per iniziare "con il piede giusto" vi è la possibilità di partecipare alla prossima edizione della **Stralugano il 10 settembre**. AMCA sarà una delle associazioni iscritte alla Run4Charity: 5 km solidali che permetteranno a tutte e a tutti di partecipare camminando, correndo... a sostegno di AMCA e i suoi progetti in Centro America! Non importa la classifica o il tempo impiegato, lo scopo è trascorrere insieme un momento di gioia, di condivisione e di solidarietà. Il 100% del ricavato tramite le iscrizioni per l'organizzazione sarà inviato alla nostra Associazione.

Per iscriversi alla bisogna visitare la loro pagina (stralugano.ch) oppure potete chiamare in ufficio AMCA e vi aiuteremo con l'iscrizione.

Il Mondo al Parco 2022: al Parco Ciani di Lugano, **sabato 24 settembre** si terrà il tradizionale "**Il Mondo al Parco**" con AMCA presente già da tanti anni insieme ad altre associazioni e ONG.

Una giornata all'insegna della solidarietà internazionale e un'occasione conviviale per incontrare e conoscere associazioni, gruppi culturali, comunità di stranieri, fondazioni e ONG della Svizzera italiana attive in tutto il mondo nell'ambito della cooperazione allo sviluppo. La manifestazione è promossa dalla FOSIT e dalla Città di Lugano-Divisione Socialità e sostenuta dal Programma d'Integrazione Cantonale (PIC) e dalle AIL SA.



Mural all'entrata
del rifugio
"Cafemin" per
donne migranti,
Messico D.F